

CAMERA PENALE DI LIVORNO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Visita della C.C. Livorno – le Sughere del giorno 15 luglio 2024

In data 15 luglio 2024, alla presenza della Comandante e della Vice Comandante della polizia penitenziaria, del Garante comunale per i detenuti Marco Solimano, di una delegazione dell'area educativa dell'Istituto nonché di una delegazione della camera penale di Livorno (avv. Musetti, avv. Matteucci, avv. Agostinelli, avv. Bartolomei e avv. Ricci).

La capienza massima dell'Istituto risulta essere di 255 persone.

Alla data della visita, sono presenti circa 238 detenuti. Mediamente, tenendo conto degli ingressi e dei transitanti, sono presenti circa 250 persone, di cui circa 69 in custodia cautelare e 167 definitivi, circa 15 semiliberi ed beneficiari di art. 21, 111 ristretti in alta sicurezza.

Circa terzo delle persone detenute sono ristrette per reati da codice rosso in media sicurezza (circa 120 persone). E' stata registrata la presenza di padre e figli detenuti nello stesso Istituto.

Complessivamente, tra l'Istituto di Livorno – Le Sughere e l'Istituto dell'Isola di Gorgona, i detenuti presenti sono circa 330.

Criticità reparti transito, verde e semiliberi:

I reparti maggiormente critici risultano ancora essere il reparto del transito, il reparto verde ed il reparto semiliberi.

Questi reparti risalgono alla costruzione dell'edificio (primi anni '80).

Non hanno beneficiato di ristrutturazioni e presentano notevoli criticità risultando complessivamente inadeguate e fatiscenti, con presenza di situazioni specifiche particolarmente gravi.

In particolare, si evidenzia la gravissima situazione di pericolo cui versa parte della sezione transito: ed infatti, alcune aree (ove sono presenti celle) del primo piano della sezione sono strutturalmente collocate sopra un'area (polo scolastico) dichiarata a rischio crollo e, di conseguenza, chiusa ed inaccessibile.

Ciò espone i detenuti di tale sezione ed, in particolare, coloro che risiedono nell'area indicata o che transitino in essa, ad altissimo rischio.

Tutti i reparti sopra indicati (transito, verde, arancio) versano in condizioni fatiscenti.

Nel reparto verde (ove sono ricoverate persone in media sicurezza) sono presenti alcune celle a sorveglianza dinamica (celle "aperte").

Ciononostante, persistono situazioni drammatiche: le docce non funzionano, le celle sono molto piccole ed hanno un loculo adibito tanto a cucina quanto a doccia e wc, situazione che risulta ancora più grave nelle restanti celle a "celle chiuse" ove spesso sono presenti sino a 5-6 persone per cella.

Si segnala la presenza di un giovanissimo detenuto di 18 anni in custodia cautelare da gennaio con condanna per rapina a 2 anni e 8 mesi ed in attesa di fissazione appello, proveniente da condizione di estrema fragilità sociale (padre detenuto e madre tossicodipendente) che impedisce allo stesso l'accesso a misure alternative.

Reparti verde e transito continuano, quindi, a versare in condizioni intollerabili.

Stante presenza dei nuovi padiglioni sarebbe, perciò, auspicabile la chiusura di tali reparti (quantomeno transito e reparto verde) ed il trasferimento dei detenuti nei locali nuovi.

Tuttavia, si riscontra nuovamente la mancanza dei collaudi necessari alla definitiva apertura di tali luoghi e l'impossibilità – ad oggi – di conoscere la data di effettiva utilizzabilità degli stessi.

In generale, nei reparti "chiusi" (es. transito, una parte del reparto verde, AS) vi è la possibilità per il detenuto di uscire per 8 ore giornaliere (dalle 9 alle 11.30 dalle 13.00 alle 15.30 e dalle 16 alle 19.30).

Tuttavia, si segnala come nella sezione AS, a seguito della recente evasione di un ristretto, sono state sospese tutte le attività trattamentali (con esclusione dello spazio del passeggio e della "socialità", consistente nel poter chiedere, da parte del detenuto, di essere ospitato in altra cella).

Reparto semiliberi risulta fatiscente ed aggravato dall'assenza di sorveglianza che comporta la detenzione a porte chiuse dei soggetti in art. 21 nelle giornate in cui costoro non debbano uscire dall'Istituto per lavoro.

Area educativa:

È stato regolarizzato il numero degli educatori, salito a 9 figure professionali.

Gli stessi evidenziano alcuni ritardi nel deposito delle relazioni di sintesi quando queste debbano comprendere le relazioni dei vari UEPE (soprattutto se provenienti da UEPE fuori circondario).

Gli educatori riportano, anche, un considerevole aumento dei giovani ristretti affetti da problematiche psichiatriche e collegate all'abuso di sostanze, con conseguenti gravi disturbi di adattamento alla restrizione.

CAMERA PENALE DI LIVORNO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Molti soggetti hanno, inoltre, difficoltà basilari di adattamento sociale e, quindi, di adattamento alla detenzione. Costoro, essendo più fragili, sono maggiormente esposti a tentativi di suicidio o atti di autolesionismo. Gli educatori evidenziano come spesso si tratti di soggetti molto giovani (massimo 25 anni circa) ed in custodia cautelare. Dopo circa un anno e 4 mesi di scopertura nel ruolo dello psicologo, è stata finalmente sanata la situazione attraverso la presenza della psicologa (Dott.ssa Berlincioni).

Reparto sanitario:

Sono ancora evidenti le criticità del reparto sanitario ed, in particolare, le gravi carenze strutturali con presenza massiccia di muffa sulle pareti che determinano condizioni di vita insalubri anche per gli stessi operatori sanitari.

Recentemente sono stati registrati casi di scabbia.

Da inizio anno, sono stati registrati 7 tentativi di suicidio e 16 atti di autolesionismo.

Vi è una alta presenza di soggetti con problematiche psichiatriche ed, essendo le Rems accessibili solo a soggetti con disturbi psichiatrici preesistenti alla carcerazione, gli stessi sono obbligati alla detenzione in Istituto, non adeguato alla gestione di tali problematiche.

Si segnala, inoltre, la presenza di un detenuto definitivo con classificazione Atsm per il quale non vi è attualmente possibilità di trasferimento in idonea struttura.

All'interno dell'Istituto è presente un reparto "osservandi" ove sono presenti soggetti con patologie psichiatriche, anche piuttosto gravi, che appaiono incompatibili con la detenzione.

Area contabile e segreteria amministrativa:

Persiste una grave carenza di organico che comporta difficoltà tangibili nel trasferimento del denaro a favore dei detenuti.

Tale circostanza appare ancora più grave quando ciò riguarda detenuti lavoratori, i semiliberi e gli art. 21 nonché coloro necessitano di inviare denaro ai familiari.

Soprattutto per coloro che lavorano all'esterno ciò rende difficile sopravvivere in quanto le difficoltà nel trasferimento del denaro comporta consistenti ritardi negli accrediti sui conti dei detenuti che devono recarsi all'esterno.

A riguardo, perciò, è stato preferito utilizzare l'art. 20 per le lavorazioni interne all'Istituto.

Attività lavorativa:

Le opportunità lavorative appaiono poche ed inadeguate, riguardando principalmente lavori quali giardinaggio e muratura. Risultano presenti circa 50 posti di lavoro in media sicurezza e circa 100 posti in AS.

Spazi di affettività:

Non sono stati ancora previsti spazi dedicati all'affettività. A riguardo, si segnala inoltre l'assenza di progettualità.

A ciò si deve, inoltre, aggiungere la riduzione dell'accesso alle telefonate, precedentemente ampliate durante il periodo di pandemia.

Polo scolastico:

Originariamente previsto al piano terreno del blocco che comprende anche il reparto del transito, risulta dichiarato inagibile.

Rappresenta la sezione inaccessibile sopra la quale è collocato il reparto del transito, con grave rischio di crollo per i detenuti che vivono tale reparto.